

Gli agenti avevano chiesto prima lo spazio, ma «per motivi di ordine pubblico» è stata concessa l'autorizzazione al comitato della famiglia Giuliani

Piazza ai no global, denunciato il questore

Il sindacato Coisp affida agli avvocati il compito di tutelare il loro diritto di manifestare negato domenica in piazza Alimonda

Fabrizio Graffione

● Dalla manifestazione di commemorazione per la tragedia di piazza Alimonda a una denuncia in Procura. Adesso sotto accusa finisce anche il questore Salvatore Presenti. «Violazione dei diritti» in democrazia. Le accuse, pesanti, arrivano proprio dai suoi agenti. Almeno quelli iscritti al sindacato di polizia Coisp. Il numero uno di via Diaz, che con una discussa scelta domenica ha preferito ancora una volta lasciare la piazza al corteo dei Giuliani, (...)

SEGUE A PAGINA 43

Gli agenti non accettano il divieto di occupare l'area richiesta con largo anticipo a favore della famiglia Giuliani. Pronto l'esposto alla procura

Piazza negata, i poliziotti denunciano il questore

► SEQUE DA PAG. 41

(...) piuttosto che agli agenti in borghese e a tanti pacifici cittadini al loro fianco, dovrà giustificarsi di fronte ai magistrati.

«Questioni di ordine pubblico - aveva detto Presenti - non si possono fare nella stessa piazza e nello stesso giorno due manifestazioni». In questura comincia così la guerra a colpi di carte bollate. Ieri il segretario nazionale del Coisp Franco Maccari si è incontrato con i legali del sindacato. Stanno studiando nei dettagli l'azione giuridica da intraprendere per vedere riconosciuti il diritto del sindacato a manifestare come qualsiasi altra

associazione di cittadini.

«Presentiamo una denuncia contro il questore di Genova - dice Maccari - per violazione dei diritti in democrazia. Dopo il nient dell'anno scorso perché la nostra richiesta di manifestare in piazza Alimonda il 20 luglio era stata depositata in ritardo, quest'anno abbiamo ricevuto un altro nient. Nonostante avessimo scritto al questore, al prefetto e al sindaco la nostra volontà di scendere in piazza domenica scorsa, esattamente il 19 luglio 2007. Ben un anno prima. Ne avevano del tempo per comunicarci qualcosa. Invece il questore non ci ha nemmeno degnato di una risposta. Abbiamo appreso soltanto dai giornali

la sua decisione. E uno scandalo. Gli agenti di polizia sono cittadini come gli altri. Veramente non violenti. Hanno più doveri. Ma almeno che sia riconosciuto che abbiano gli stessi diritti».

«Non ci perdiamo comunque d'animo - attacca il segretario provinciale del Coisp

Matteo Bianchi - oltre alla denuncia contro il questore presenteremo, nei prossimi giorni, un'altra richiesta per manifestare in piazza Alimonda il 20 luglio 2009. Forti anche del sostegno della maggior parte dei genovesi che ringraziamo per il loro

caloroso appoggio. Poi inoltreremo la richiesta nuovamente al questore, al prefetto e al sindaco Marta Vin-

cenzi, che non ci ha mai nemmeno degnato, non dico di un incontro, ma nemmeno di una telefonata di solidarietà, mentre ha incontrato numerose volte i no global. Voglio vedere se con migliaia di firme ci negheranno ancora il permesso di manifestare».

Molti mass media hanno taciuto e nascosto il caso Coisp e alcuni genovesi hanno bollato come semplice provocazione la scelta del sindacato degli agenti di polizia a manifestare in piazza Alimonda. «La nostra migliore vittoria - continua Bianchi - è l'appoggio morale di tantissimi genovesi, senza colore politico, testimoniato online, con lettere e telefonate».

Fabrizio Graffione



«OKKUPAZIONE» Piazza Alimonda è ormai stata concessa in uso esclusivo ai no global (FOTO: MACCARINI)

Il sindacato Coisp
Avevamo il diritto di manifestare
ma ci è stato vietato il presidio
senza neppure una motivazione
Questo è un grave sopruso

